

Intervista MIX (non è stata considerata la dimensione della vita festiva)

INT-001

Nome: XXX (maschio)

Titolo di studio: licenza media [SIC, INFERIORE?]

Classe di età: dai 55 ai 74 anni

RES-CG-S

Durata dell'intervista: 59 minuti

(Dopo una breve presentazione e introduzione alla ricerca)

D: XXX, ti ringrazio appunto per la partecipazione a questa indagine sulla vita degli italiani e volevo quindi invitarti a raccontarmi qualcosa su di te, come vivi la tua giornata, quale è in generale diciamo il tuo vissuto.

R: Persona sbagliata, perché sono abbastanza monotono, molto abitudinario, e quindi non esco da quel canone...di mattina mi alzo presto, accompagno mia moglie a lavoro, e mi prendo il pullman...io uso molto i mezzi pubblici, ci ho l'abbonamento mensile e sfrutto questa possibilità che ho, e mi trovo benissimo. Viaggio mattina e sera, faccio quattro viaggi in pullman. Diciamo la giornata tipo sarebbe...accompagno mia moglie, rientro, metto la macchina in garage, prendo il PQ che è la mia linea che mi porta diciamo in NOME STRADA prendo il 5 o il numero 1 che mi porta in ufficio. Da lì poi chiaramente il lavoro mi porta ad essere molto in ufficio, poi qualche volta fuori, perché c'è il catasto, c'è il comune, ci sono gli altri studi dove io collaboro, diciamo che passa così la mattina. Di pomeriggio è quasi sempre più monotono perché non ci sono gli uffici pubblici aperti e quindi si svolge, diciamo, prevalentemente in ufficio il lavoro. Qualche volta vado, diciamo, per contatti con altri studi dove si parla del lavoro, però diciamo che il pomeriggio è più monotono, più calmo. E poi, diciamo rientro la sera, e poi arrivo a casa, non faccio nessuna vita sociale perché sono stanco, preferisco restare a casa, guardami la televisione, e poi sono un tipo molto legato alla televisione...se c'è qualcosa di interessante posso arrivare anche all'una di notte, se i programmi sono noiosi posso anche andare a letto alle dieci e mezza, è tutto in funzione di quello che trasmettono...chiaramente come tifoso, il calcio, lo sport, vengo coinvolto dagli avvenimenti più importanti, questo è logico...

D: Allora, di cosa ti occupi? mi dicevi...allora, hai parlato tantissimo dell'organizzazione della tua giornata, in particolare per quanto riguarda il tuo viaggio, il tuo lavoro...però volevo capire proprio esattamente di cosa ti occupi...

R: Allora io mi occupo...diciamo mi sono occupato molto di disegno tecnico, io nasco come disegnatore tecnico, però cosa succede...che il famoso tavolo da disegno è morto, qualsiasi professionista non lo utilizza più perché oggi è tutto informatizzato, e dovevi apprendere Autocad, grazie a Dio qualcosa la ho imparata e ci lavoro...quindi oggi lavoro, si lavora molto col computer, Internet e questi programmi. Diciamo con modestia, poca modestia, a livello catastale ho appreso, diciamo, una buona formazione, mi chiamano, ho dato sempre dei buoni risultati, e per quello continuano a chiamarmi perché ho dimostrato di avere competenze nel campo...e quindi diciamo, il mio lavoro prevalentemente è il lavoro catastale, oppure consulenze immobiliari, conosco la materia, diciamo per le vendite, cosa significa avere un rapporto con un notaio, insomma tutte queste problematiche le so affrontare tranquillamente.

D: Ok...no era giusto per capire l'inquadramento generale della tua professione. Eh, qualcos'altro? Vorresti aggiungere qualcos'altro su di te, sulla tua vita?

R: Ma diciamo che è abbastanza noiosa la mia vita, la riconosco profondamente noiosa, non ho mai avuto, diciamo mai grossi problemi, i problemi grossi sono i rapporti familiari, molte volte tra marito e moglie non funziona sempre alla perfezione, ci sono sempre dei contrasti...oppure con i figli, ormai è generazionale la sfida tra i genitori e i figli...non è facile avere sempre un rapporto perfetto.

D: Questa parte mi interessa molto, mi piacerebbe approfondirla, perché comunque immagino che...

R: Sono molto tollerante...tu sai la mia situazione con FIGLIO DI XXX e tutto quanto [si riferisce all'omosessualità del figlio, che convive nella casa dei genitori insieme al fidanzato] ...qualcuno mi rimprovera di essere un po' debole, però...siamo in due a essere genitori, non son solo io...

D: In che senso?

R: Nel senso che quello che pensa mia moglie non lo penso io...

D: Ah ok ok...e quindi condividendo lo stesso ambiente domestico...

R: Lo tollero, ma non lo concepisco, perché certe cose, o forse la mia cultura non me lo permette, non lo so, la mia educazione...però tutto sommato devono riconoscere che son tollerante, non ho mai imposto cose mie...anzi, mi sono fatto imporre...volendo avrei potuto, diciamo, reagire in modo diverso, prendere posizione diversa, però...oggi ci siamo, domani lo stesso, e così dicono...[ride]...una battuta!

D: No, si sì...no, riflettevo...comunque immagino che all'interno appunto di una famiglia, quando si hanno pareri contrastanti e si condivide appunto la stessa casa, immagino che possano nascere delle dinamiche particolari...

R: Sì ci sono, non è una novità, non siamo delle mosche bianche...purtroppo è generalizzata questa cosa qui...io a volte mi confronto con amici e sento le stesse lamentele...i figli tendono, diciamo più, a coalizzarsi con la madre, c'è questa tendenza, il padre prende altre posizioni, poi alla fine soccombe perché due contro uno...

D: Quindi questioni di inferiorità numerica:

R: Diciamo più che altro lo accetti perché è così...non sono un tipo violento...sì, ho il mio carattere, però...mi dedico molto al lavoro, qualche volta mi dà soddisfazione il lavoro e, diciamo, grazie al lavoro supero certe difficoltà...perché il lavoro è molto importante, se si sommano le frustrazioni familiari con un lavoro che non ti gratifica, oppure non ce l'hai, allora nascono grossi problemi. Se il lavoro riesce gratificarti, allora un po' compensa quello che manca in famiglia...e io, per lo meno, ho avuto questa fortuna, che il lavoro, diciamo, mi aiuta a superare certi momenti difficili.

D: Ma questa, diciamo, è la situazione attuale che mi hai descritto...eh, è sempre stata così o si è...?

R: No, no assolutamente...

D: Cioè nel senso, sul tuo vissuto...quindi non soltanto il presente, anche qualcosa magari sul passato...

R: Ma sul mio vissuto, diciamo, devo essere sincero c'è stato un periodo di tranquillità sia familiare che, diciamo, gli altri rapporti coi figli...che è stato il periodo che noi abbiamo vissuto in via NOME STRADA-1 ...che molto probabilmente tu non lo conoscevi a FIGLIO DI XXX...perché noi abbiamo fatto 23 anni in questa casa, che era una casa della curia, dove praticamente non c'erano problemi, i ragazzi erano giovanissimi...SECONDO FIGLIO DI XXX ormai era fidanzato, vedevamo questa ragazza, la fidanzata, in casa...lui era giovanissimo, andava a scout...diciamo che era un periodo, anche all'interno della famiglia, non brillantissimo però era un po' tranquillo...poi c'è stata la rottura per il fatto che poi siamo andati a finire in via NOME STRADA-2, un po' forzato...li sono nati i grossi problemi...poi doveva essere questa casa che doveva riportare serenità, però a quanto pare...

D: Questa dove siete adesso?

R: Doveva essere...

D: Anche se poi si sono dilatati i tempi...

R: No, no i tempi di costruzione sono stati previsti, è che mia moglie, a detta sua, è tutta la casa sbagliata...e io che me ne intendo qual cosina in più di lei, non ho questa opinione...

D: Quindi mi stai dicendo che questa casa che doveva portare la tranquillità, poi alla fine ha generato nuovi...

R: Ha, diciamo, accelerato quelli che sono gli scontri...ma a mio avviso è sbagliato...chi l'ha vista, addirittura qualche nipote l'ha definita un sogno di casa...insomma, non è una casa da disprezzare...non esistono le case perfette...

D: Le rendi tu perfette...con le tue imperfezioni...non lo so...cosa ne pensi?

R: Io, grazie a Dio, ne conosco di case, sono entrato...e li purtroppo mia moglie pensa che questa casa doveva essere perfetta, che gli altri hanno fatto meglio di noi...lei non sa ancora tutti i difetti che sono sorti in altre case o le porcherie che hanno fatto...se noi andiamo a guardare i giardini, cioè vediamo due tetti diversi...invece il piano deve essere che i tetti dei due garage devono essere uguali, devono avere...non puoi fare un garage alto così, perché le norme ti dicono che devono seguire...sto guardando questi due, uno è più alto e uno è più basso...ci sono...allora...costruire una casa innanzitutto non è semplice...perché tu parti dalle fondamentazioni, le fondamentazioni le puoi fare bene, le puoi fare sbagliate...e le murature le puoi fare bene, le puoi fare sbagliate...gli impianti li puoi fare bene, li puoi fare sbagliati...ci sono tantissime cose...c'è l'impianto elettrico, c'è l'impianto idraulico, c'è la preparazione per mettere gli infissi perché ci vanno dei telai, delle controcasse, i pavimenti devono essere col sottofondo tutto particolare e non lo devi sbagliare...ricordiamoci che chi, l'operaio che fa il lavoro, è un essere umano, e molte volte è uno che ha imparato, che ha famiglia e che viene qui per passarci l'ora e a fine mese si prende lo stipendio...noi non troveremo mai un operaio che ci mette il cuore, l'anima, è qui per lavorare, per non essere rimproverato...io che ho seguito pochissimi cantieri, ti posso garantire che se tu lasci un'ora, due ore, gli operai per conto loro cominciano a fare e non lavorano perché non hanno voglia, prevalentemente nessuno si ammazza di lavoro...io sono andato in dei cantieri dove non c'erano impresari, grattandosi la schiena...infatti glielo ho detto a NOME DI UOMO [RUOLO NON

IDENTIFICATO], perché insomma è un lavoro che avevo procurato e quindi gli ho detto “questi quando...” “ah ma me li sistemo io, li conosco, non ti preoccupare...”

D: Quel detto...quando il gatto non c'è i topi ballano...

R: Poi gli dici una cosa, guarda la devi fare... “sì” ... vai lì, ma scusa non avevi detto... “no, non ti avevo detto di sì” ... (...si alza per mostrarmi una parete) ...qui, hanno fatto una parete...una paretina, fammela... “tranquillo” ...ha sbagliato...cioè se tu guardi questa qui...

D: E' fuori squadra? [SIC]

R: E' fuori squadra...se tu guardi quel muretto che è un metro è fuori squadra...questo muretto è fuori squadra...ma puoi sbagliare un metro...bassottino...

D: Quanto è fuori squadra? Di quanto? Un venti per cento? [SIC]

R: Un paio di centimetri...ma stiamo scherzando...ma non puoi fare un errore del genere...e cosa gli vai a controllare, ogni volta...allora si chiama cantieristica, e tu come cantieristica mica puoi rimanere quattro ore di mattina e quattro ore di sera...ma stiamo scherzando...tutti i direttori di lavori se ne fregano...cioè gli dicono all'impresa mi raccomando faccia questo, quello...e poi...ma sai quanti errori fanno...la zia di NOME DEL COMPAGNO DEL FIGLIO [...], glielo hanno messo apposto già due volte...sta sempre gocciolando acqua il garage...son sempre in rotta...quell'altra ce l'ha proprio sfigata, proprio ce l'ha sfigata, quella doveva essere già a casa sua, è umiliata, non ce la fa più...e anni fa...

D: No, non sapevo...

R: Noi ci siamo dal 2014, lei dal 2015 doveva essere al massimo a casa sua...siamo nel 2017, lei non è a casa sua...

D: Allora mi ha parlato di FIGLIO DI XXX, perché appunto io conosco FIGLIO DI XXX, però ha anche un altro figlio, giusto?

R: Sì, SECONDO FIGLIO DI XXX, quello che è su...forse gli stava squillando il telefono...lui è sposato con NUORA DI XXX, non so se...la parrucchiera...e sono come coppia, insomma, abbastanza tranquilli...soprattutto dal punto di vista economico, non si possono lamentare...lei ha una bella attività, avviata, e lui ha un bel lavoro, è alla IMPRESA PETROLIFERA ... quindi, per essere in REGIONE, vivono più che bene...quindi grazie a Dio stanno bene tutti e due...quindi un padre quando sa che ha due figli, tutti e due che stanno lavorando, mia moglie che lavora, io grazie a Dio qualcosa la porto lo stesso a casa, quindi non è che possiamo lamentarci, non siamo a quei livelli di dire una famiglia sfigata...assolutamente, anzi...io quelle quattro cosettine me le sono fatte, cioè hai una casa che è nuova, indipendente, tutti lavoriamo, in una zona che è difficile per il lavoro...e questo, se uno, dico, crede poco poco in Dio, dovrebbe andare non dico mattina e sera ma almeno una volta alla settimana in Chiesa a ringraziare, perché non è tutto dovuto... non è tutto dovuto...

D: Lei quindi è una persona che crede?

R: Assolutamente sì...

D: Eh...a cosa crede?

R: Credo in Dio ma soprattutto nella Madonna...sono stato devoto della Madonna...ha influito molto il fatto che noi. A casa mia. C'era una statua, ma non una statua, una statua grande, benedetta, della Madonna...e sono sempre stato devoto della Madonna...

D: A casa sua, quella...

R: Sì, era all'ingresso, facevano anche il rosario...

D: Dove viveva quando era...prima di sposarsi...

R: Sì, in Paese...certo...da ragazzo...

D: Ed è rimasto devoto poi tutta la vita...

R: E rimarrò sempre...

D: Ma lei comunque prega o...

R: No, penso molto alla Madonna...e penso che qualche volta la terra e gli esseri umani...sì, siamo in una situazione difficile, poteva essere anche peggio...se pensiamo alla dinamica del pianeta terra, come si muove...molti pensano che sia una cosa che sia ferma, invece noi stiamo girando nell'universo, sempre girando nello stesso modo...e ci sono dinamiche...la labirintite, non so se ne hai sentito parlare, quella è legata alla rotazione della terra...lo sapevi? quella è

legata alla rotazione della terra...la labirintite praticamente ti dà l'equilibrio che ha la terra...perché tu sbandi? perché noi stiamo girando...e queste palline che abbiamo noi, ci dà l'equilibrio...sennò tu come potresti...tu non te ne rendi conto che stiamo girando...e perché? perché c'è proprio la labirintite che ti dà la possibilità di avere l'equilibrio...(suonano alla porta)

(Interruzione intervista per via di una visita da parte della nuora)

D: Allora signor XXX, riprendiamo l'intervista...abbiamo avuto questa interruzione dovuta appunto a...

R: Al problema del cane...

D: A dinamiche comunque della vita quotidiana...perché è venuta sua nuora, c'era suo figlio, e poi chi è venuto?

R: NOME AMICO DEL FIGLIO [il ragazzo del figlio NOME FIGLIO, NOTA DEL TRASCRITTORE]

D: Che anche lui, diciamo, è della famiglia ... stavamo parlando della preghiera...lei mi ha detto comunque che...tu mi hai detto che hai una fede...

R: Sì, non sono un santo...

D: Però non pratici...

R: No, non sono, diciamo, assiduo nella Chiesa...

D: Cosa ne pensi appunto della Chiesa o comunque in generale delle istituzioni religiose?

R: Be' il clero sicuramente non...ci avrà anche dei problemi...sono esseri umani...si sono commessi grossi errori...quindi è criticabile, non giustificabile, anzi certi fatti riportati anche nei giornali sono molto, molto gravi, soprattutto persone che ricoprono anche un incarico molto responsabile...parliamo di cardinali, vescovi, per finire con i preti che si sono macchiati anche di grosse colpe veramente ignobili...

D: A cosa ti riferisci?

R: Pedofilia, chiaramente...la Chiesa purtroppo è piena e la cosa è molto grave...che la Chiesa che dovrebbe insegnare l'amore verso il prossimo e invece vediamo quotidianamente di questi fatti...però non giustifica il fatto che ci sono anche...ci sono dei preti buoni e preti, diciamo, che forse hanno sbagliato mestiere...a mio avviso hanno sbagliato mestiere...molto probabilmente non era una giusta vocazione perché sicuramente non era una giusta vocazione...se tu vai a commettere un reato così grave, è chiaro che non era...hai sbagliato perché è da delinquenti queste azioni...però nella Chiesa ci sono anche delle testimonianze abbastanza belle, Don Bosco...cosa posso dire dei preti...ci sono tanti preti che hanno dato...io per esempio personalmente sono vissuto e anche invecchiato col mio prete di LOCALITÀ A 50 KM DA RES-CG-S, che è don NOME PRETE, perché lui è nato per fare il prete, lui è il classico prete che sta in mezzo alla gente e non si è mai sentito uno, che è uno, parlare male di lui...posso portare a testimonianza un fatto...che c'era un matrimonio nella nostra famiglia e lui è morto il giorno del matrimonio della nostra famiglia, dove praticamente hanno preferito andare prima al suo funerale e poi sono venuti al matrimonio...questo per far capire il rapporto che aveva la gente con lui...io mi sono praticamente, battezzato no, ma comunione, cresima e dopo il matrimonio ci siamo sempre rivisti, c'è sempre stato un bellissimo rapporto, sempre...sempre, sempre, sempre...e lui mi ha dato la testimonianza di un prete diciamo nel vero senso della parola...cioè quando tu, io dico se tu, vuoi credere in questa missione non devi fare altro che fare il prete, non devi fare altro, il prete...e il prete ha quel tipo di missione...quando esci fuori da quella missione è chiaro che hai sbagliato, non dovevi fare il prete.

D: Questa parte sulla missione mi piacerebbe approfondirla...in che senso, cioè come concepisci, come vedi la missione del prete?

R: Ma quella canonica, lui segue diciamo i suoi fedeli, è consapevole di chi è a disagio, di chi ha problemi familiari, di chi ha problemi economici, che li sta vicino, che fa qualcosa, dimostra di essere solidale con queste persone...cioè fa sentire la sua presenza in tutto e per tutto, quello è un prete...è chiaro ne abbiamo conosciuto preti che fanno, si è vero fanno messa, ma o cercano le ragazze, di avere rapporti con donne anche sposate, oppure gli piacciono i soldi, gli piace fare gli affari...ma allora non sei un prete, il prete deve essere, diciamo, umile ma nello stesso tempo ha fatto anche delle promesse di voto e quelle le deve mantenere...quando mantiene quelle promesse, tu sei un prete...se non le mantieni, devi avere il coraggio di dire, come ce ne sono stati, si sono innamorati di ragazze, hanno tolto l'abito e hanno detto "non me la sento più"...io ammiro più quelli, perché uno può anche prendere una vocazione sbagliata, si sono fatti la famiglia...io ho conosciuto un frate, ex frate, famosissimo a LOCALITÀ A 50 KM DA RES-CG-S, adesso è morto...sempre cose che ti colpiscono e ti rimangono...questo frate qui poteva fare il frate ma non l'ha fatto, si è innamorato di questa donna, ha tolto l'abito, ma lui è rimasto vicino alla fede in un modo, più di un frate, lui amava la famiglia ma amava Dio e lui era per la Chiesa...per la Chiesa, diciamo, perché era sempre in mezzo alla Chiesa, faceva il

sacrestano, faceva di tutto per la Chiesa, lavorava...ma ti sto dicendo che è successa una cosa gravissima...io ero molto amico del figlio...c'è LOCALITÀ A 50 KM DA RES-CG-S e ALTRA LOCALITÀ A 50 KM DA RES-CG-S, che sono due chilometri e mezzo, sono quasi attaccati, e c'era la festa e si andava anche a piedi perché eravamo ragazzi non c'erano tutti questi mezzi, ma era una passeggiata per noi...l'ha investito, figlio unico, morto sul colpo...lui non si è messo né a piangere né niente, ha detto una frase, che "Cristo lo ha chiamato a sé"...A quanti esseri umani può succedere una cosa del genere? Te ne voglio raccontare un'altra. NOME DI UOMO NON IDENTIFICATO DAL TRASCrittORE, che è finito nel giornale, va a svegliare il bambino di sette/otto anni che doveva andare a scuola, lo trovano morto nel sonno...loro lo portano ad Iglesias, pensano di salvarlo, ma lui era già morto...questo è rimasto shockato [SIC] un paio di anni, poi ci siamo parlati, perché eravamo molti amici io e lui, ho seguito io la consulenza quando aveva acquistato la casa...lui mi ha detto ci abbiamo tentato con mia moglie di fare un altro figlio, però non ci siamo riusciti...molto probabilmente tutte queste dinamiche li ha creato dei problemi...lui è finito un'altra volta nel giornale, lo sapevi? si è suicidato a marina piccola, non riusciva a reggere il dolore del figlio...vedi la differenza, quest'uomo che con la massima calma e con la massima devozione verso Dio dice "Cristo lo ha chiamato a sé", l'altro che ha maledetto il mondo molto probabilmente in quel momento, lui avrà maledetto il mondo, perché gli hanno portato via la cosa più importante che lui aveva...vedi la differenza...la differenza, lui è arrivato al suicidio, si è suicidato, non reggeva il fatto che non ci fosse più...questo testimonia che qualcosa di divino c'è, esiste...io, adesso non voglio essere presuntuoso, ma ho visto dei segnali veri...però ci devi credere a queste cose, per chi non crede diventa qualcosa di poco serio...è difficile rapportarmi con un laico, con uno che non crede in queste cose...io ho anche grosse difficoltà a parlarne...

D: Certo, perché non si sente capito...

R: Ma perché è difficile trasmettere i tuoi sentimenti e quelle cose che tu hai vissuto, che gli altri non riescono a viverle...se tu le vivi e le tocchi, non è facile trasmetterle a una persona che non le ha vissute e non le comprende neanche...perché non dimentichiamo che esistono chi crede e chi non crede...potrei parlarti di certe cose, ma son troppo complicate...

D: Io ti ascolto eh...se vuoi...

R: Ehm...allora, te lo voglio confessare perché so che deve rimanere tra noi...lo sai quale è la cosa più brutta che io da quando ho raggiunto la ragione, la cosa che più mi ha spaventato, ma penso che molti esseri umani...a te ti spaventa l'infinito? non ci hai mai pensato...quante volte ci hai pensato?

D: Aspetta...che cosa intendi per infinito?

R: L'infinito...ci hai mai pensato che c'è l'universo, che c'è...che tu dici ho un mezzo che può correre a tale velocità e questo non si ferma mai perché non finisce mai, perché c'è l'infinito e non ci può essere un muro...come te lo spieghi? te lo sei mai spiegato? c'è qualcuno che te l'ha mai spiegato? Beh, io sono arrivato a una conclusione...l'infinito non esiste, nel senso che io praticamente guardando la dinamica dell'universo e tutto quanto mi sono detto...come mai la terra, fai 365 giorni ogni anno e un paio d'ore, sempre nella stessa posizione, anche gli altri pianeti girano nello stesso modo...come è possibile se noi abbiamo l'infinito che esista questa dinamica? a mio avviso non è impossibile...allora prova a immaginare l'universo, questo universo che è sconfinato, tu pensa che gli scienziati hanno detto che per andare da un sistema a un altro sistema ci vuole una vita, ci vuole 50, 100 anni...quale essere umano, quale forma vivente, può raggiungere...tu sei qui, e tu sei qui (mima con le mani)...tu non puoi andare qui e tu non puoi andare qui...perché? perché siamo talmente distanti che se io parto che da ho 20 anni, arrivo che ne ho 100...e poi come faccio a vivere in questo tragitto qui? abbiamo grossi problemi...lo ho pensato a una cosa...che il mondo, la rotondità, le rotazioni formano sempre qualcosa di più, e noi siamo all'interno...prova a immaginare...tutto l'universo è all'interno di qualcosa perché, è come un orologio...noi siamo...le rotazioni dei pianeti è come se fossero un orologio, ha sempre quel ritmo...se tu provi a immaginare una cosa che è sconfinata, che è infinita, dove non ci sono limiti, come è possibile che questa cosa possa succedere? vuol dire che siamo dentro un involucro, chiaramente questo involucro è talmente enorme che è impensabile anche di arrivarci...infatti, io dico, non esiste l'infinito, esiste l'irraggiungibile...son due cose diverse perché l'infinito vuol dire che tu, anche la mente riesce ad arrivare a qualsiasi distanza perché la mente è quella più veloce...tu puoi arrivare in qualsiasi posto, però se tu hai un irraggiungibile dal punto di vista meccanico e anche raggiungevole dal punto di vista mentale, significa che tu non sai cosa c'è dietro perché questa forma qui che, siamo dentro questo involucro, che comunque sia all'interno di quell'involucro ci sono delle distanze irraggiungibili...io sarei curioso di mettere, per esempio...tu metti un mezzo meccanico, tu sei all'interno di questo involucro, tu metti questo mezzo meccanico che è velocissimo, siccome è infinito non dovrebbe fermarsi mai, siccome dal mio pensiero non è infinito, ma è irraggiungevole...però se tu riuscissi a creare un mezzo meccanico che cammina sempre, e io sono convinto di una cosa, quando arrivi a una certa distanza, io parlo di elettromagnetismo, molto probabilmente c'è uno spessore che chissà quanto è, dove praticamente quando ti avvicini a quella, come lo vogliamo chiamare, la stratosfera...quando arrivi vicino, io sono convinto che questo mezzo qui fa questo gioco qui (mima)...cosa significa? che gira intorno, non puoi uscire...però per esempio, se noi siamo sulla terra,

per raggiungere quello che stavo dicendo io, magari ci vogliono trecento anni, quattrocento anni...quindi l'infinito in se stesso non esiste, esiste invece una zona che è irraggiungibile...questa è la mia teoria, perché ripeto, con la dinamica che ci sono i pianeti e si muovono in un certo modo, se fosse tutto infinito, non ci sarebbe quella dinamica...vuol dire che c'è qualcosa sotto, affianco...cioè praticamente tu prova a immaginare una cappa, una cappa non di chilometri, ma di dimensioni quasi impossibile da calcolare...siamo all'interno, dove questa cappa, penso che sia elettromagnetismo, dove praticamente funge da regolazione di tutti i pianeti, perché non si spiega altrimenti come mai noi ruotiamo sempre nello stesso modo...guarda che è incredibile, tutti i pianeti ruotano e girano sempre allo stesso modo...e stiamo parlando di pianeti, che la terra ha una superficie e un peso incredibile...se tu, qualsiasi cosa che lanci con forza, all'inizio ha la sua pressione e la sua spinta, piano piano perde...qualsiasi cosa in brevissimo tempo, qualsiasi cosa che tu scagli, quando non trova ostacoli, piano piano perde di potenza...invece la terra, e tutti gli altri pianeti, hanno sempre la stessa forza...si, poi ci sono le teorie di Einstein, delle masse e tutto quanto, però io non penso che sia solo quello...ti annoi?

D: No...no, no...ti ascolto con piacere...

R: Potrebbe essere una teoria stupida, però mi chiedo che dinamica riesce a tenere...siamo milioni e milioni di anni che stiamo girando così, per non dire miliardi...la terra gira sempre allo stesso modo...viene modificata lo sai che ci sono degli asteroidi, e tutto quanto...ci sono stati disastri incredibili sulla terra, i dinosauri sono i primi che sono morti, i dinosauri proprio perché ha provocato un incendio incredibile sulla terra, praticamente li ha annientati... i dinosauri, non si spiega l'estinzione...e io le seguo queste cose...

D: Sei appassionato di...

R: Ma soprattutto...a me...molti direbbero se tu ti volessi laureare...in ingegneria? No, in astrofisica...

D: Come è nata questa passione?

R: Perché, sempre questa paura dell'infinito, mi sono detto....ma come è possibile che una cosa non finisca mai? ci deve essere a un certo punto qualcosa che finisce...tu, con la mente puoi camminare anche, fare distanze di milioni e milioni di anni...con la mente...è possibile che tu torni sempre, sempre, sempre...e mi sono detto, c'è qualcosa che non torna...poi questa dinamica di pianeti, che girano sempre allo stesso modo...c'è qualcosa che può...c'è un qualcosa che li tiene...tu lo sai che io ho accompagnato molto FIGLIO DI XXX li ad Amazon...lo sai che l'elettromagnetismo, con i motori delle macchine, cosa può succedere? ti può accelerare, il moto di accelerazione o decelerazione...l'inceneritore lo conosci, perché ci sarai passata miliardi di volte, se tu puoi lanciare la macchina, hai visto che c'è una discesa incredibile per andare verso LOCALITÀ-3 DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI RES-CG-S, per andare ad Amazon...tu prova a lanciare una macchina a 60 all'ora, la meccanica ti dice che se tu hai 60 e hai una discesa ripida, dovrebbe aumentare la velocità...ti posso garantire che la diminuisce la velocità...

D: In quel punto?

R: Sì. E' già stabilito...cioè, io so quasi tutti i punti dove c'è decelerazione e accelerazione. Questa strada qui di via NOME STRADA, tu la puoi mettere la macchina, guarda, ed è pianeggiante...ci sono strade pianeggianti, dove tu puoi mettere la prima, la lasci...be' stai andando a 10/15 all'ora, è pianeggiante, e fa una decelerazione fino a fermarsi...tu prendi questa qui, in via NOME STRADA, gli dai una velocità di 15/20 all'ora, non tocchi nulla, aumenta la velocità che è una meraviglia...va be' che molti hanno le marce innestate...però la cosa migliore è mettere in folle, tu metti in folle, quindi non gli stai dando nessuna velocità...arrivi, arrivi lento lento e lasci la macchina...la macchina si dovrebbe fermare piano piano...un cavolo, aumenta di velocità...

D: Malgrado sei appunto un grande utilizzatore dei mezzi pubblici, però poi quando sei con la tua macchina queste cose le osservi...

R: Mi piacciono perché ho visto...ripeto...ci sono delle discese che hanno le accelerazioni, discese che hanno decelerazioni, oppure addirittura strade pianeggianti che la macchina assume una accelerazione diciamo strana...prova...io ho sentito di Roma, delle macchine che camminano in salita, che è una cosa incredibile...l'ho sentito...e adesso devo accertarmi dove è...a Roma c'è una salitina e la macchina cammina...non lo so, ne ho sentito...devo accertarmi dove è...tu lo avevi sentito?

D: No, mai...

R: Me lo avevano detto...che era una cosa fenomenale...

D: Interessante, però si...molto interessante...

R: Capito? penso che sia sempre elettromagnetismo...e bisogna studiarlo, è molto complicato...

D: Potresti approfondirlo...eh...bene XXX, allora diciamo che se ti va possiamo approfondire un altro tema, che poi hai anche toccato tu stesso, riportandomi quelli esempi contrapposti di storie di vita... volevo appunto invitarti ad approfondire il tuo ragionamento, il tuo vissuto sui temi della vita e della morte...vita e morte, cosa ti rievoca questa associazione...

R: Be' la vita ti ricorda di te stesso, dei tuoi familiari, come l'hai vissuta, se l'hai vissuta bene, cosa avresti potuto cambiare...però qualsiasi cosa avresti potuto cambiare è una frase un po', la ritengo un po' sciocca...si certo, pentimenti, di aver fatto degli errori, ci sta dei piccoli errori...però complessivamente una vita si vive perché tu l'hai...i momenti...diciamo che io noto molta ipocrisia da parte delle persone perché hanno dei periodi felici, li vivono, li godono, poi passano a periodi meno felici, poi passano a periodi proprio di depressione e ricordano soltanto i periodi brutti, i periodi felici tendono a cancellarli, quelli non sono esistiti perché siccome hanno vissuto male pensano che non sono manco esistiti...io invece riesco a distinguerli i periodi e a sapere che sono stato felice un periodo, un altro periodo non molto contento, un periodo che sarebbe stato meglio non viverlo...ecco, la capacità dell'essere umano è anche essere molto razionale, non irrazionale, perché il periodo che non ti va bene, e vuoi...e perché non sono mai stata felice...non sono mai stata felice, non è vero...perché nella vita per essere sempre infelice, mamma mia devi essere proprio un malato...per una persona sana, una persona che ha lavorato, che ha avuto dei figli, dove non ci sono stati figli malati, dove non ci sono...non puoi dire che hai sempre vissuto male perché non è possibile...la gioia di avere un figlio che nasce, e tutto quanto, che te lo sei goduto, non puoi dire che sei sempre stata male, quando lo dici vuol dire che sei bugiarda...non ti goduta manco un figlio allora...neanche un paio di mesi, neanche un paio di anni, ma io mi rifiuto di crederlo...è così...

D: Io, in teoria, non dovrei esporre, diciamo, pareri personali...però, quindi, diciamo che tu, nel tuo concetto di felicità c'è dentro sicuramente, oltre che la salute, il lavoro, anche i figli, la famiglia....

R: Certo, i figli ti danno la possibilità di sviluppare altre cose che una famiglia senza figli è...il matrimonio tra uomo e donna che si vogliono bene, perché si devono voler bene, perché vogliono stare assieme e vogliono creare una famiglia, la famiglia deve essere con figli...io la penso così...so che non tutti la pensano così...

D: Che cos'è per te la famiglia?

R: La famiglia è due persone, uomo e donna, vogliono stare insieme, vogliono creare un futuro, un futuro sono i figli...sarebbe bruttissimo per chi è stato venti anni, trenta anni, anche se sono innamorati senza figli...io ne conosco coppie che si sono innamorati, son stati assieme, anche quaranta anni, che non hanno avuto la fortuna di avere figli, però c'era questa ombra, questa parte qui della vita che li mancava...dare affetto a un figlio è meraviglioso, non c'è cosa più bella per un uomo e una donna, la felicità e il compendio di tutto...perché è la nuova vita che ti da una grande carica...e la morte...

D: La morte...

R: Eh la morte io l'ho conosciuta quando è mancata mia madre, che era giovane...mia madre non aveva manco compiuto sessant'anni quando se ne è andata...ed è stato un mezzo shock...

D: Quanti anni avevi?

R: Mia madre ne aveva quasi sessanta...e io ne avevo...è successo nel '76, avevo 29 anni...

D: Eri già sposato?

R: No, l'hanno dopo mi sono sposato...però ho sentito molto la mancanza di mia madre...ero molto legato...molto...poi è mancata mia sorella un paio di anni fa, e anche lì ho capito che non c'era più che non sarebbe stata più...la morte è una cosa tremenda, anche lì, prima un po' la Chiesa non mi ha mai convinto, il fatto della resurrezione dei morti, questa cosa qui, pur essendo uno che ci crede...io...queste cose sono inventate dagli uomini...quello di dire "un giorno ci rivedremo", sono complicate...io so che una volta che ci buttano sotto terra, siamo lì punto e basta, finisce lì...è la cosa più brutta perché devi sperare che un giorno...per quello che ci devi tenere alla vita, te la devi godere...perché una volta che ti mettono sotto terra, chiudi gli occhi e...

D: Mi hai detto che secondo te questa, diciamo, giustificazione alla morte è stata creata dagli uomini...

R: Non ho capito la domanda...

D: No, dicevo, stavo riprendendo il tuo ragionamento...sul fatto che secondo te la spiegazione della reincarnazione o comunque delle...

R: Sì, questa è un po' come tante cose d'altronde...

D: Sia stata inventata dagli uomini secondo te?

R: Ma si perché molte cose, come Adamo ed Eva, la stessa cosa...Adamo ed Eva non credo siano esistiti...noi quasi sicuramente c'è...le origini dell'uomo si sa...l'uomo come era...l'homo erectus, l'homo sapiens, tutta quella...non sono barzellette, è l'evoluzione della razza umana...e noi, molti sono razzisti nei confronti degli Africani, ma noi discendiamo tutti dalla razza...essendo la razza più vicina alla zona più calda è chiaro che i primi esseri umani erano per forza di cose lì, non certo in Alaska...in Alaska non si poteva vivere...quindi tutte quelle tribù che si sono mosse in milioni di anni...chissà quanto tempo ci è voluto per spargere tutto il pianeta di persone...e le razze poi piano piano si sono...

D: Ma secondo te...gli uomini perché hanno, passami il termine, inventato determinate leggende o piuttosto determinate spiegazioni, per esempio sulla morte...quale è...

R: Eh...partiamo dall'idea che già nelle tribù, nelle tribù quelle più primitive, nasceva il capo, era il capo a decidere tutto...poi sono nati i re, gli imperatori, tutti quelli...fino a qualche secolo fa, prima dell'avvento di Cristo, le religioni non ce ne erano...se non sbaglio i romani credevano in Giove, i faraoni lo stesso credevano in certe cose che oggi non esistono più...adesso esistono le famose religioni islamiche, cattoliche, ortodosse, dove anche lì ci sono state...è stata scritta la Bibbia, è stato scritto il vecchio testamento, dove è stata scritta sempre dagli esseri umani...molto intelligenti eh, per carità, molto molto intelligenti...dove certe cose si rispecchiano sempre nonostante siano passati tanti secoli, son sempre attuali...perché quella è la condotta dell'essere umano...non uccidere, non dire falsa testimonianza, non rubare...perché erano peccati che c'erano anche allora, non è che sono nati adesso, sono nati da quando l'essere umano ha avuto l'esigenza di rubare, di uccidere...ha sempre ucciso l'essere umano, si facevano le guerre...cosa gli vai a dire non uccidere, certo che non deve uccidere...prima ammazzava per esigenza, adesso ammazza il delinquente, ammazza il poliziotto perché sta andando a rubare e lui lo vuole contrastare, allora lo ammazzi...però è sempre cose create dall'uomo che ha cominciato a riflettere come l'uomo stesso si comportava e quindi viveva, quindi si è creato un codice etico, perché è un codice etico quello, che è valido anche oggi...sicuramente...

D: E sul dolore cosa mi dice...abbiamo parlato della felicità...il dolore?

R: Fisico? O dolore generale...

D: Generale, il dolore...

R: Be' sono due dolori diversi...il dolore fisico e il dolore, diciamo, di avere subito un'umiliazione, di avere subito cose che non ti meritavi, che non ti aspettavi...ti rimangono...le superi...c'è gente che non le supera per niente, che se le tiene dentro, soffre anche...io tendo un po', non dico a superarle, però mi chiedo ma devo vivere sempre col pensiero del rancore...e un po' tendo a non essere rancoroso, un po', come si dice, la parola giusta quale è...non snobbare, diciamo che se la persona mi manca di rispetto più che altro lo ignoro, mi piace ignorare, è brutto anche perché è...poi chi hai di fronte non lo accetta, però tendo a non dare più peso perché se mi hai deluso mi hai deluso...non ti porto rancore però ti ignoro, ecco questo è, purtroppo son fatto così...

D: Quale è la tua idea di felicità?

R: Ma non credo che esista essere umano che possa dare una risposta compiuta su questo...ci posso essere momenti felici, come ci sono anche i momenti non felici...non esiste la felicità...la felicità è una parola che esiste grammaticalmente, ma non esiste di fatto...esiste nei momenti belli che ti può ricordare...ho passato una bella serata, son stato bene con quella persona un paio di anni, ho avuto soddisfazione dei figli...quella è serenità e felicità...ma non esiste una parola piena...beato chi dice io sono felice...eh, insomma...

D: Se dovessi nominarti il papa cosa...perché prima hai parlato di queste autorità che ci sono nelle tribù...per esempio il papa per la Chiesa, per un uomo, anzi, per un uomo cattolico, cosa rappresenta...in particolare papa Francesco...

R: Be', sicuramente, ha portato delle novità dal punto di vista dell'umiltà, del riconoscere certi errori della Chiesa, stare molto più vicino agli uomini...ma io ho sempre detto, una democrazia, una democrazia compiuta, una democrazia compiuta vuol dire che tu sei in uno Stato di diritto e che puoi fare affidamento allo Stato quando la giustizia garantisce diritti all'ultimo, fino all'ultima persona. Quando tu calpesti, perché tu ritieni per la giustizia che quello non ha diritti, non è una democrazia compiuta...è una democrazia, purtroppo, che non è compiuta. Papa Francesco sta con gli umili, con gli ultimi...perché quando tu garantisci diritti anche all'ultimo, sei una democrazia compiuta...io ne sto vedendo di tutti i colori, certe nazioni tipo Brasile, Turchia, Venezuela, Egitto, li tendono sempre ad essere questa democrazia per pochi, per la stragrande maggioranza non c'è...quelle non sono democrazie, quelle sono dittature, regimi...ecco cosa penso del papa...ci son stati, ultimamente, dei papi che mi son piaciuti...il primo che mi è piaciuto è Giovanni XXIII...poi papa Luciani che è durato pochissimo...devo essere sincero Papa Montini non mi è piaciuto, Ratzinger non mi è piaciuto...mi è piaciuto un po' Giovanni Paolo II e anche Francesco...non tutti mi son piaciuti.

D: Va bene XXX, io direi che possiamo concludere...

SDP-089

R: Mi ha fatto piacere, spero di essere stato d'aiuto.

D: Ti ringrazio molto per il tuo contributo.



MEMO

L'intervista con signor XXX, padre di un mio conoscente, si è svolta nella sua casa a RES-CG-S, più precisamente in cucina, alle ore 18 di sabato 15 luglio 2017.

Prima di iniziare, ho raccontato brevemente l'oggetto di studio della ricerca, dato copia della lettera di presentazione, e ringraziato l'intervistato per la sua disponibilità a partecipare.

Nella prima parte dell'intervista l'intervistatore ha parlato del suo lavoro, della sua famiglia, del suo tempo libero e dei suoi interessi.

L'intervistato si è dimostrato molto disponibile e non ho riscontrato alcuna difficoltà ad affrontare tutti i temi previsti dalla traccia, i quali sono emersi per lo più spontaneamente.

A fine intervista, quando ho rivelato l'oggetto specifico della ricerca, l'intervistato ha mostrato un reale interesse nei confronti del lavoro.